

I giovani protagonisti “creativi”



Anna Laura
Orrico
Deputata

La pandemia oltre la crisi sanitaria ha generato una profonda crisi sociale ed economica. Abbiamo perso molti dei riferimenti che costituivano la società pre-covid ma acquisito nuove consapevolezze.

Ci siamo resi conto che, nonostante la grande offerta culturale proposta sulle nuove piattaforme digitali, ci mancava comunque andare a teatro, visitare un museo o entrare in una biblioteca.

Il distanziamento sociale - soprattutto quello dei più giovani e dei più anziani - ha lasciato un solco.

Eppure, la Calabria, terra che già di per sé soffre di isolamento rispetto al resto del Paese, non può rischiare di ritornare alla “sua” normalità, bensì deve cogliere la sfida della bellezza e della creatività e modellare, finalmente, un tessuto sociale che sia più giusto, accogliente e che, soprattutto, conservi un futuro per i propri figli. Ecco allora che gli spazi che spesso consideriamo “vuoti a perdere” - i nostri piccoli paesi e i borghi, i luoghi della cultura poco frequentati e sconosciuti ai più - possono diventare le nuove frontiere per generare opportunità di lavoro e di impresa.

Ed i giovani possono essere i protagonisti di questa fase di co-creazione di contenuti positivi e, dunque, di una narrazione innovativa capace di trasformare i “vuoti” in spazi “pieni” di socialità, cultura e vita.

Mi riferisco alla auspicabile nascita di distretti culturali e creativi che mettano in filiera i tanti luoghi della cultura, quali i musei e le aree archeologiche sparse lungo tutto il territorio regionale; penso alle con-

La cultura e la bellezza motore di ripartenza



nessioni tra i centri storici e i borghi che come costellazioni popolano l'entroterra e la costa calabrese; guardo alle potenzialità dell'innovazione digitale e tecnologica, strumenti che possono permetterci di tra-

sformare i punti deboli in occasioni per creare nuovi servizi generando valore per le persone e le comunità.

In questo senso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza contiene tante

opportunità che solo un approccio visionario e scevro da condizionamenti, come quello dei nostri giovani, può garantire.

Ovviamente nella misura in cui daremo loro fiducia e ispireremo in loro il deside-

rio di investire in Calabria. Perché, diciamola tutta, la nostra terra deve imparare di nuovo ed in fretta come accogliere i propri figli riconoscendo in loro talento e ingegno quanto amore e impegno.